

corriere della sera
milano / cronaca

Expo, la «lista della spesa» di Maroni

Lupi: «Il governo darà le risposte attese»

La visita a Milano dei ministri Maurizio Martina, Dario Franceschini, Federica Guidi e Maurizio Lupi

di Redazione Milano online

Incontro nella sede dell'Expo in via Rovello tra governatore, sindaco, prefetto, Anci, Camera di commercio e quattro ministri per definire l'agenda punto per punto da qui a maggio 2015. «Ho consegnato al governo l'elenco delle richieste di Regione Lombardia» e «confido in una rapida e positiva risposta». A dirlo il presidente della Regione Roberto Maroni durante la conferenza stampa al termine dell'incontro su Expo con, tra gli altri, il sindaco Giuliano Pisapia, e i ministri Maurizio Martina, Dario Franceschini, Federica Guidi e Maurizio Lupi. Maroni ha quindi ricordato che le richieste riguardano i fondi per le infrastrutture connesse a Expo e un potenziamento degli agenti di polizia nei mesi dell'evento e ha assicurato collaborazione da parte di Palazzo Lombardia.

LISTA DELLA SPESA - Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha consegnato ai rappresentanti del governo «l'elenco delle nostre richieste, una lista della spesa» riguardante le opere previste per l'Expo, per un totale di **2,2 miliardi di euro**. «Confidiamo nella stessa generosità che il governo ha dimostrato con il decreto «Salva Roma». Nella «lista della spesa» di Maroni ci sono richieste per 1,6 miliardi connesse alle infrastrutture. Nel dettaglio, si tratta di 480 milioni per la defiscalizzazione della Pedemontana, 175 milioni per il trasporto pubblico locale - tenuto conto che la linea 4 della metropolitana di Milano non si farà in tempo per l'Expo - 402 milioni per la Rho-Gallarate, 268 milioni per il collegamento fra la Ss11-Tangenziale Ovest di Milano e la variante di Abbiategrasso, 128 milioni per la bretella di Gallarate e 170 milioni per il collegamento ferroviario fra Bergamo e l'aeroporto di Orio. Le altre richieste fanno riferimento a 500 milioni per la deroga al patto di stabilità per gli enti locali lombardi nel 2014 e 2015, 60 milioni riguardano la copertura della quota lasciata dalla provincia di Milano nella società Expo 2015 e 50 milioni per un fondo relativo alle spese straordinarie connesse a Expo.

PISAPIA - «È positivo che i ministri del nuovo Governo abbiano confermato tutti gli impegni presi per la riuscita dell'Esposizione Universale», ha affermato il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. «Ormai manca poco più di un anno ad Expo e a questo punto ogni minuto perso può essere davvero rischioso». «Il nuovo Governo - sostiene Pisapia - può fare molto sia per l'esposizione che per Milano, partendo dagli investimenti legati alla promozione di Expo in Italia e nel mondo e da un impegno forte sul fronte del turismo per la creazione di pacchetti che permettano ai visitatori di rimanere in Italia per molti giorni».

MALPENSA, SCALA E PICCOLO - «A questo fine - conclude Pisapia - è fondamentale che i voli a Malpensa siano liberalizzati nei sei mesi di Expo, molti milioni di turisti arriveranno in Italia e devono tutti poter atterrare negli aeroporti milanesi. Sul fronte della cultura, che è un aspetto decisivo dell'attrattività del nostro Paese, Milano chiede che venga ripristinata l'autonomia della Scala, attraverso un apposito decreto, e che venga tutelato un teatro importante per la città e l'Italia come è il Piccolo».

ADESIONI - Alcune adesioni sono a rischio ma altri paesi potrebbero farsi avanti. È quanto ha spiegato il commissario unico Giuseppe Sala. «Fino ad ora abbiamo avuto 137 paesi aderenti e quindi il nostro obiettivo fissato a 130 è ampiamente superato. Tra quelli che aspettiamo ancora danno la loro adesione e quelli che potrebbe lasciare siamo quindi vicino ai 140 paesi. È possibile che paesi come l'Ucraina, la Siria e il Mali ritirino la loro adesione per problemi politici e anche in India e Turchia la situazione non è facile.

Dall'Ucraina -ha venuto a precisare Sala- per ora non è venuta alcuna notizia ma il rischio c'è». «L'eventuale abbandono di questi Paesi -ha proseguito Sala- non pone però problemi economici perché abbiamo già avviato contatti con altri paesi che potrebbero aderire come ad esempio la Norvegia, gli Stati Uniti, il Sudafrica, il Portogallo e il Lussemburgo che si sono detti interessati». Fondamentale, per Sala sarebbe «che gli Usa confermassero la loro presenza e per questo confido nella visita che Obama farà nei prossimi mesi in Italia».

3 marzo 2014